

zioni ad essa unite, dicendo quella che i bollettini furono distribuiti alla rinfusa a quanti elettori erano nella sala, queste all'opposto che i bollettini furono in parte distribuiti alle case degli elettori, asserendo la protesta che alcuni elettori scrissero il voto in una attigua cucina, e le dichiarazioni invece che essi lo scrissero altrove, cioè in una bottega da caffè.

Se, piuttosto che a posteriori reclami, vuolsi prestar fede ai verbali quando essi furono letti e firmati avanti all'assemblea degli elettori, senza alcuna opposizione, ciò tanto più deve essere in questo caso in cui le proteste e dichiarazioni portanti quei richiami trovansi tra loro contraddicenti.

Finalmente sarebbe pure sembrato di qualche gravità l'ultimo appunto, che cioè nessuno degli scrutatori, nè il segretario, a misura che gli elettori andavano deponendo il loro voto nell'urna, siansi curati di farne constare nel modo stabilito dalla legge, scrivendo il loro nome accanto a quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista; ma anche a fronte di questa asserzione sta il tenore dei verbali, contro cui nessuno ha reclamato, ed in quello della seconda votazione, in cui maggiormente importa di escludere che sia successa qualsiasi irregolarità, per il motivo che fra poco addurrò, del riempimento della formalità del controllo, risulta più esplicitamente da una aggiunta scritta a mano, oltre a ciò che ne dice lo stampato.

Che se poi le ragioni che io sono venuto esponendo non bastassero a provare come questa elezione debba per ogni modo approvarsi, varrà per tutte, io spero, quella che aggiungerò per ultima.

Già ho avuto l'onore di osservare che la protesta riguarda unicamente le operazioni di una delle tre sezioni, quella cioè di Murazzano, e che è affatto escluso che la denuncia delle accennate irregolarità si estenda anche alle operazioni di secondo squittinio.

Ho pure fatto conoscere da principio quale sia stato il numero dei voti riportati nel primo e nel secondo squittinio dai diversi candidati nelle varie sezioni.

Ora da questo numero appare che, quand'anche si sottraessero dal deputato proclamato, signor conte San Martino d'Agliè, tutti i voti da esso ottenuti nel primo squittinio, e s'applicassero ad altro dei candidati, nessuno di questi sarebbe stato, coll'aggiunta di tali voti, al primo squittinio eletto, e quello sarebbe tuttavia venuto in ballottaggio.

Nel secondo squittinio poi il signor conte d'Agliè ottenne la maggioranza dei voti, dunque nessun dubbio che la sua elezione non sia valida.

Appoggiato a queste considerazioni, ho l'onore di proporre perciò alla Camera, a nome del II ufficio, la definitiva approvazione.

DEPRETIS. Desidererei ancora qualche spiegazione dal signor relatore.

Forse non ho bene inteso, ma mi pare che nella protesta si allegassero indistintamente irregolarità tanto per la prima votazione che per quella di ballottaggio. Quando le proteste si riferissero anche alla votazione

di ballottaggio, allora l'ultimo ragionamento del signor relatore, al quale mi pare abbia dato maggior peso, non avrebbe valore.

BRIGNONE, relatore. Tra tutti gli appunti che ho avuto l'onore di accennare e che sono indicati nella protesta e nelle annesse dichiarazioni, risulta chiaramente dai termini stessi ivi usati, che nessuno riguarda le altre sezioni nè le operazioni di ballottaggio, ma che riguardano tutti unicamente le operazioni della prima votazione della sezione di Murazzano. Una sola irregolarità è indicata nella protesta, siccome ho fatto sentire, in modo appena dubbio, cioè non si dice se quell'irregolarità si sia solo commessa nel primo squittinio.

Ma, ritenuto che gli elettori reclamanti appartengano alla sezione di Murazzano e solo di essa si occuparono, questo dubbio è affatto escluso dal verbale del secondo squittinio di quella sezione.

Quest'irregolarità consisterebbe in che uno scrutatore ed il segretario non avessero, a misura che gli elettori deponavano i loro voti nell'urna, scritto il proprio nome a lato di quello dell'elettore sulla lista degli elettori a ciò destinata. Io non so il perchè nel verbale della seconda votazione della sezione di Murazzano, in cui sola potrebbe dubitarsi che a senso dei protestanti si fosse ripetuta l'accennata irregolarità, dopo che nello stampato fu già detto che quest'operazione dello scrivere il nome dello scrutatore e del segretario, fu adempiuta, si aggiunse ancora a mano la stessa cosa. Il verbale è poi, come già dissi, sottoscritto dallo stesso sindaco presidente e dagli stessi scrutatori che hanno firmato la protesta.

Del resto, io credo che la Camera avrà potuto formarsi un'idea del come non possa prestarsi una gran fede all'indicata protesta ed alle dichiarazioni unite, meno poi a ciò che si fosse solo voluto insinuare senza esprimerlo chiaramente. Questi documenti furono inviati alla Camera molti giorni dopo l'elezione, sono quasi tutti scritti da una sola persona; dal che si vede che si è cercato di riunire assieme tutti gli appunti che si potessero muovere contro questa elezione; e che se qualche cosa non si avesse potuto formulare di più preciso, non si sarebbe tralasciato.

Mi pare quindi che l'elezione debba essere convalidata.

DEPRETIS. Forse non ho avuto la fortuna di spiegarli chiaramente, e quindi prego la Camera a permettermi ancora qualche parola.

Se ho bene inteso quello che ci venne dicendo l'onorevole relatore, le irregolarità, per cui si venne a protestare per parte di alcuni elettori, riguardano diversi punti:

1° Si dice che non si sia presentato il certificato all'ingresso della sala dove seguiva la votazione;

2° Che i bollettini, sui quali gli elettori dovevano scrivere il nome del candidato, si siano distribuiti dal presidente non già di mano in mano che venivano gli elettori chiamati, ma prima e alla rinfusa, e non già nella sala dove seguivano le operazioni elettorali e al-